

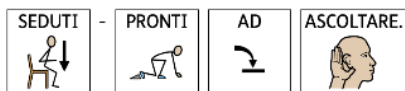
V DOMENICA DI QUARESIMA



In preparazione...

Esercizio del silenzio “si svegliò”

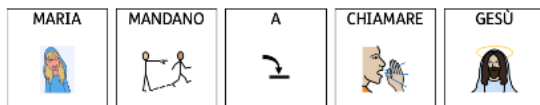
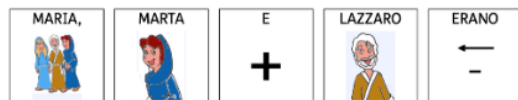
10 10	SECONDI 	PER 	TROVARE UNA POSIZIONE COMODA 				
MANTENERLA 	PER 	1 1	MINUTO 	SEGNALE - 	IMITA - 	IL 	RISVEGLIO 
RIAPRIRE GLI OCCHI 	-	MUOVERE LENTAMENTE LE BRACCIA 	-				

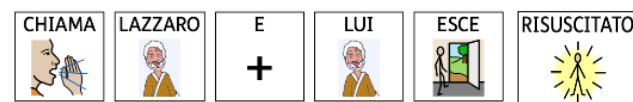
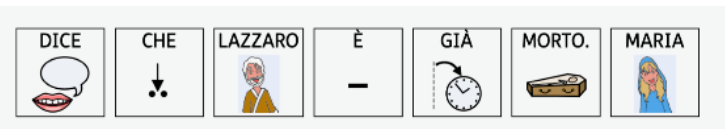


Esercizio del silenzio in preparazione all'ascolto: si invitano i bambini a trovare una posizione comoda sulla propria sedia e per fare questo il conduttore conterà 10 secondi al termine dei quali ad occhi chiusi partirà il minuto di silenzio. Al segnale del catechista i bambini iniziano a mimare il risveglio, aprendo gli occhi e muovendo lentamente le braccia. Al termine di questo esercizio, i bambini saranno pronti ad ascoltare.

In ascolto...

VANGELO: Giovanni 11,1-45





PINOCCHIO

























Quella sera Pinocchio andò a letto e si addormentò. E nel dormire, gli parve di vedere in sogno la Fata, tutta bella e sorridente, la quale, dopo avergli dato un bacio, gli disse così: “Bravo Pinocchio! In grazia del tuo buon cuore, io ti perdono tutte le monellerie che hai fatto fino ad oggi. I ragazzi che assistono amorosamente i propri genitori nelle loro miserie e nelle loro infermità, meritano sempre gran lode e grande affetto,

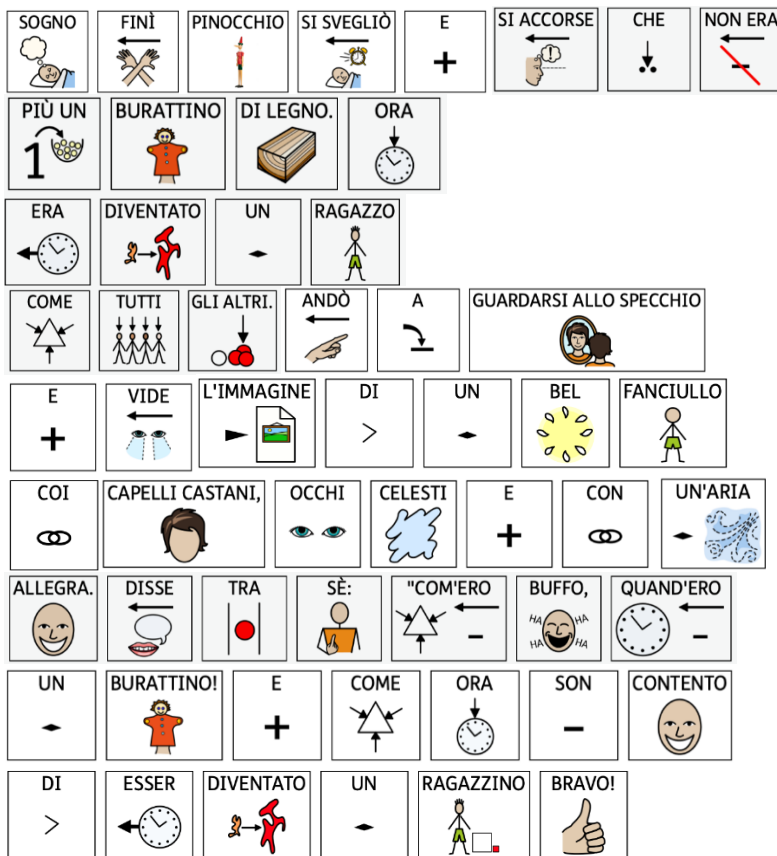
anche se non possono essere citati come modelli d'ubbidienza, e sarai felice.”

A questo punto il sogno finì, e Pinocchio si svegliò con tanto d'occhi spalancati.

Ora immaginatevi voi quale fu la sua meraviglia quando, svegliandosi, si accorse che non era più un burattino di legno: ma che era diventato, invece, un ragazzo come tutti gli altri. (...) Dopo andò a guardarsi allo specchio, e gli parve d'essere un altro. Non vide riflessa la solita immagine della marionetta in legno, ma vide l'immagine vispa e intelligente di un bel fanciullo coi capelli castani, cogli occhi celesti e con un'aria allegra e festosa come una pasqua di rose.(...)

“Com'ero buffo, quand'ero un burattino! e come ora son contento di esser diventato un ragazzino perbene!...”

UNA 1	SERA 	PINOCCHIO 	ANDÒ A LETTO 	E +	SI ADDORMENTÒ. 	
SOGNÒ 	DI >					
VEDERE 	LA ▶	FATA 	CHE ⋮	GLI 	DISSE: 	
"BRAVO 	PINOCCHIO! 	TI 	PERDONO 	TUTTI 	GLI SBAGLI 	
I ▶	RAGAZZI 	CHE ⋮	AIUTANO 	I ▶	PROPRI 	GENITORI 
MERITANO 	SEMPRE 	LODE 	E +	AFFETTO." 	QUANDO 	IL ▶



Commento alla lettura

“s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo”

Gesù, usa queste parole con i discepoli, perché lui come Messia è venuto a trasformare la morte, considerata l'ultimo momento della vita, in un nuovo inizio. In senso figurato potremmo quindi vedere la morte come un addormentarsi e un risvegliarsi rinnovati e in Pinocchio vediamo proprio come il burattino dorme e al mattino aprendo gli occhi e andando a specchiarsi si ritrova bambino in carne ed ossa.

“Bravo Pinocchio! In grazia del tuo buon cuore, io ti perdono tutte le monellerie che hai fatto fino ad oggi...”

in questo episodio la Fatina spiega a Pinocchio che comportandosi bene gli vengono perdonati tutti gli sbagli e che potrà vivere felice. Nel Vangelo Gesù fa capire a Marta che chi ha fede vivrà.

Momento espressivo individuale



Ogni bambino realizzerà un fermacarte personalizzato con l'utilizzo di una molletta di legno, l'immagine del cappello e papillon di Pinocchio e una propria fototessera. La creazione di questo piccolo oggetto servirà per rendere visibile la trasformazione da burattino a bambino di Pinocchio.

Condivisione

S'invitano i bambini a riflettere sul significato della Risurrezione ed a osservare e ricercare nella natura e nel mondo che li circonda i segni e simboli della Pasqua.

Conclusione

“Com'ero buffo, quand'ero un burattino! e come ora son contento di esser diventato un ragazzino perbene!...”

La Pasqua è un giorno di festa dove si celebra la vita; pensa ad un gesto o un dono che vorresti fare a chi vuoi bene: per esempio portare un pò di gioia a chi si sente triste, raccogliere e donare un fiore, preparare e condividere dei biscotti, regalare il tuo fermacarte ecc.